

RELAZIONE GENERALE DI PROGETTO

Premessa. L'area oggetto dell'intervento si colloca in una posizione strategica all'interno del tessuto urbano di Salerno, in prossimità del fronte mare e della celebre Stazione Marittima progettata da Zaha Hadid. Si tratta di un ambito urbano caratterizzato da una forte vocazione pubblica e paesaggistica, in cui si sovrappongono infrastrutture portuali, funzioni urbane e spazi aperti. Il sito si configura come **punto di transizione tra la città consolidata e l'ambito portuale**, rappresentando una soglia privilegiata per ripensare il rapporto tra città e mare.

In un momento storico in cui le città sono chiamate a rispondere con urgenza alle sfide ambientali, climatiche e sociali, **la proposta si configura come un dispositivo urbano capace di attivare processi di adattamento e resilienza**. Il progetto dialoga con le istanze contemporanee ponendo al centro **la necessità di costruire spazi pubblici verdi, accessibili e multifunzionali**, che favoriscano la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e la promozione della biodiversità. L'integrazione tra infrastruttura leggera, vegetazione e sistema di spazi collettivi punta a **ridurre l'impermeabilizzazione del suolo, migliorare il microclima urbano** e restituire ai cittadini un paesaggio vivo, produttivo e accogliente. **La pensilina diventa così non solo un gesto architettonico, ma una vera e propria infrastruttura ecologica**, in grado di generare ombra, raccogliere acqua, produrre energia e accogliere forme di vita. Il progetto si propone quindi non solo come una riqualificazione spaziale, ma come un manifesto di coesistenza tra città e natura, tra esigenze funzionali e responsabilità ambientale.

Il progetto. La proposta progettuale per quest'area si fonda sull'**interpretazione di tre grandi sistemi urbani messi in relazione tra loro**: il sistema del parco e della copertura, il sistema urbano di bordo legato all'edificato esistente e lo spazio ad imbuto dell'ingresso, nodo di articolazione tra città e porto. Il progetto nasce dalla volontà di **dare continuità e nuova identità** a quest'area cerniera tra terra e mare, nel rispetto della viabilità esistente, della pavimentazione recentemente realizzata e del disegno urbano consolidato. Il **primo sistema** è costituito dal **parco e dalla grande copertura**, collocati sull'originario molo Manfredi, oggi segnato dalla presenza della Stazione Marittima. Qui, tra la strada di accesso e la banchina portuale, si sviluppa **una struttura leggera e permeabile**, una pensilina 'verde' che si sovrappone come un nuovo paesaggio artificiale e insieme 'naturalizzato' all'esistente. La copertura segue il disegno geometrico della pavimentazione attualmente esistente, reinterpretandolo in chiave tridimensionale, e accoglie al di sotto un parco urbano pensile alla quota +7.00, in cui si alternano giardini mediterranei, piccoli padiglioni, vegetazione arborea alta che sovrasta la struttura e spazi pavimentati per il commercio e le attività collettive. Il **secondo sistema** è quello **a ridosso dell'emiciclo residenziale** e degli edifici dell'Autorità Portuale, che il progetto completa attraverso una nuova articolazione del fronte urbano su via Molo Manfredi. Gli edifici esistenti vengono integrati da un ampliamento funzionale leggero sebbene pensato con sistemi costruttivi tradizionali, mentre il varco di accesso al porto è arretrato verso l'interno per restituire piena accessibilità pubblica all'area del parco. Il **terzo sistema** è rappresentato dal **grande spazio ad imbuto** che funge da ingresso e nodo di connessione tra città e porto, una vera e propria **porta urbana**.

La copertura come infrastruttura paesaggistica. La grande copertura che caratterizza e unifica l'intero progetto non si configura solo come un dispositivo di protezione e ombreggiamento, ma come una vera e propria infrastruttura paesaggistica multilivello, sorta di 'parco sospeso' capace di svolgere funzioni ambientali, energetiche, ecologiche e sociali. Una leggera struttura continua in acciaio verniciato bianco copre e protegge l'intera area di

intervento. Sostenuta da pilastri a sezione circolare, accoglie nella parte superiore pannelli di griglia metallica con vasi e sistemi vegetativi integrati. Tale copertura aperta ospita, lungo gli assi di giacitura primari, **piante rampicanti e vegetazione pensile**, garantendo ombreggiamento, raffrescamento naturale e un dialogo continuo tra costruito e natura, ed **è pensata in chiave energetica e ambientale**, con l'inserimento di vasi in cui inserire vegetazione ricadente da integrare con soluzioni per la raccolta dell'acqua piovana e poterne poi prevedere un riuso. Le superfici metalliche grigliate tipo orso grill, che compongono la parte superiore della copertura, favoriscono la traspirazione delle piante e l'infiltrazione moderata della luce e **trasparenze, aperture e brise-soleil distribuiti in modo strategico per favorire la ventilazione naturale, la penetrazione della luce e la creazione di ambienti luminosi e confortevoli**. La luce filtrata dalla copertura genera **giochi d'ombra dinamici** al suolo, valorizzando la pavimentazione esistente e contribuendo all'identità estetica dello spazio.

Un parco urbano produttivo e inclusivo La nuova quota del parco (a +7.00 m), sopraelevata rispetto alla viabilità esistente, si configura come un sistema articolato di **spazi pubblici, vegetazione e padiglioni funzionali**, ispirato a un'idea di "parco urbano costruito". Gli edifici da ricostruire non sono concentrati in un unico blocco, ma **distribuiti e frammentati**, per favorire la permeabilità visiva, l'integrazione con il paesaggio e un impatto volumetrico contenuto. **Il parco è pensato come una piattaforma ecologica attiva**, che ospita dispositivi ambientali e soluzioni di mitigazione climatica integrate nella forma urbana. Le superfici vegetali si alternano a quelle pavimentate secondo un disegno modulare ispirato alla maglia della pavimentazione esistente, con fasce che alternano aiuole a secco, graminacee ornamentali, suoli drenanti e porzioni coperte da vegetazione rampicante sospesa dalla copertura. Il suolo prevede un sistema di drenaggio e raccolta dell'acqua piovana che viene convogliata in bacini sotterranei e riutilizzata per l'irrigazione, riducendo il consumo idrico. Si creano **microambienti differenziati**, per accogliere una biodiversità spontanea e indotta: zone d'ombra con alberature a chioma larga, radure soleggiate per la sosta, bordure aromatiche e orti ornamentali didattici selezionati con criteri di sostenibilità ecologica e bassa manutenzione. Il parco è completamente **accessibile e attraversabile**, pensato come **uno spazio continuo**.

I nuovi edifici e l'edificio dell'Autorità Portuale. Si sceglie di frammentare l'edificato a favore di una diffusività e di un basso impatto visivo con l'obiettivo di dar vita ad una 'spazialità/parco', non a luoghi residuali dove la vegetazione va a colmare i vuoti generati dall'edificato. Un lavoro che riflette sulla relazione tra l'idea di città e quella di paesaggio urbano, ed ancora sul tema del 'parco urbano' come strumento interpretativo della complessità della struttura della città contemporanea nell'indissolubile intreccio tra artificio e natura, tra geografia e storia.

Stima economica. Dal punto di vista della fattibilità tecnico-economica, il progetto si basa su tecnologie costruttive consolidate e facilmente realizzabili. I costi di realizzazione, stimati in via preliminare, si attestano su valori medi compresi tra i **1.200 e i 1.600 euro/m²** per la copertura, mentre per le sistemazioni a verde e pavimentazioni sono stimabili tra **300 e 450 euro/m²**. I padiglioni prefabbricati destinati alle funzioni commerciali e portuali oscillano tra **1.500 e 2.000 euro/m²**. Il progetto, grazie alla sua flessibilità compositiva, può essere inoltre facilmente **frazionato per stralci funzionali**, facilitando l'accesso a diverse linee di finanziamento pubbliche e private.

VERIFICA DI COERENZA

Introduzione. La presente relazione accompagna il progetto elaborato nell'ambito del concorso di idee "CPS_01_sub2 – Idee per la riqualificazione dell'area di interazione porto-città", promosso dal Comune di Salerno e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, con il contributo della Regione Campania.

La relazione ha la finalità di eseguire una verifica strutturata della coerenza interna complessiva della proposta progettuale, con particolare riferimento agli obiettivi, alle strategie e alle indicazioni contenute nel **Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP)**, nel disciplinare di concorso e nei documenti di inquadramento urbanistico e programmatico, tra cui il redigendo **Piano Regolatore Portuale (RPR) ed il Piano Urbanistico Comunale (PUC)**.

L'analisi mira ad evidenziare la capacità della proposta di:

- rispondere in modo efficace agli obiettivi generali e agli obiettivi specifici individuati dal DIP;
- integrarsi nel contesto urbano, paesaggistico e ambientale descritto nel quadro conoscitivo e in coerenza con le trasformazioni previste;
- la capacità di integrare le istanze emerse dal **processo di analisi partecipata**;
- rispondere alle istanze emerse dal percorso di partecipazione previsto dal bando
- proporre soluzioni funzionali, sostenibili e realizzabili dal punto di vista tecnico ed economico.

Particolare attenzione è dedicata alla verifica della capacità del progetto di generare **valore ambientale, sociale ed economico** per la collettività, in linea con la visione strategica espressa dal DIP, che invita a una trasformazione integrata e multifunzionale dell'area, con spazi pubblici inclusivi, connessioni efficienti e nuove centralità urbane.

La struttura della relazione segue un percorso articolato in quattro sezioni principali:

1. Un'analisi approfondita degli obiettivi e degli indirizzi del concorso;
2. La verifica di coerenza generale tra la proposta progettuale e il quadro strategico delineato dal DIP e dal PRP;
3. La verifica della coerenza tecnico-funzionale, con particolare attenzione alla fattibilità e all'inquadramento normativo e urbanistico;
4. Una sintesi finale con l'evidenziazione dei punti di forza, dell'aderenza agli indirizzi e della capacità della proposta di contribuire alla rigenerazione dell'area.

Attraverso questa analisi, si intende offrire una valutazione chiara e trasparente della proposta progettuale, dimostrando la sua capacità di rispondere agli obiettivi del concorso in modo integrato e innovativo.

Analisi degli obiettivi del DIP. Il Documento di Indirizzo alla Progettazione individua come **obiettivo principale** del concorso quello di **"disegnare quest'ambito di città urbanizzata con connessioni ed interazioni che contemplino le trasformazioni urbane e le recenti riqualificazioni delle aree interne e del patrimonio edilizio esistente"**, individuando nell'ambiente, nel sociale e nell'economia i valori più significativi su cui focalizzare il progetto. L'intento è quello di ricucire la frattura tra porto e città, dando forma a uno spazio

urbano capace di rispondere alle sfide contemporanee in termini di sostenibilità, fruibilità e qualità architettonica.

In questo scenario, la proposta progettuale interpreta la piazza principale come fulcro di una strategia più ampia di rigenerazione. La piazza si trasforma in una grande “piazza verde”, non intesa semplicemente come spazio libero o come area piantumata, ma come un vero e proprio **dispositivo urbano e ambientale**. Al centro della proposta vi è una **copertura architettonica intensamente integrata alla componente vegetale che si estende per tutta l’area di progetto**, un elemento unitario che funge da filtro climatico e da infrastruttura ombreggiante, capace di racchiudere e connettere gli spazi pubblici, le aree verdi, i piccoli volumi destinati ad attività economiche e collettive e in alcuni casi anche gli edifici funzionali del porto da ricostruire (come l’edificio della polizia e della guardia di finanza, quello dei carabinieri e dei piloti del porto).

Il progetto si sviluppa in coerenza con gli obiettivi specifici tracciati dal DIP, che invitano a una **“progettazione degli spazi pubblici aperti, tenendo conto dei flussi di attraversamento generati dalla presenza di strutture turistico/ricettive e per il tempo libero presenti nelle aree limitrofe”**, con una particolare attenzione alla vivibilità degli spazi e al benessere degli utenti. La proposta mira a valorizzare l’accessibilità e la continuità degli spazi aperti, creando un vero e proprio parco urbano fortemente permeabile, in cui i percorsi di attraversamento si intrecciano con aree verdi e zone dedicate ad attività collettive, culturali e ricreative, con gli edifici più specificamente funzionali e mettendo in relazione gli edifici del patrimonio architettonico esistente con quelli di nuova realizzazione. Inoltre, il progetto recepisce l’indicazione di prevedere nuove attività terziarie e produttive, inserendo edifici a servizio delle attività economiche e commerciali in modo da rafforzare la funzione attrattiva e la vitalità dell’area, integrando il sistema di spazi pubblici e mantenendo una relazione ed equilibrio con il paesaggio e il contesto urbano.

Coerentemente con gli esiti del processo di analisi partecipata riportati nel DIP, che hanno messo in evidenza la necessità di restituire all’area **“un ruolo identitario, inclusivo e fruibile da parte della collettività”**, la proposta si concentra sulla creazione di spazi aperti accessibili e accoglienti, capaci di ospitare attività sociali, culturali e commerciali, nello specifico **mercati urbani stagionali, punti di ristorazione leggera, spazi di co-working, bookshop e spazi culturali e turistici all’aperto, laboratori educativi e centri per la sostenibilità**. L’inserimento di aree verdi diffuse, di spazi di incontro e di percorsi pedonali si pone come risposta concreta alle richieste emerse durante il confronto con la cittadinanza, che ha espresso la volontà di **“inserimento di spazi verdi, aree di aggregazione, percorsi pedonali e attività culturali, con attenzione anche alla fruizione da parte di famiglie, giovani e turisti”**.

Grande cura si pone alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare agli edifici dal valore evocativo che meritano di essere preservati e valorizzati anche attraverso il loro ampliamento, così come richiesto, contribuendo a rafforzare il senso di identità collettiva sociale e del luogo, come ad esempio l’edificio dell’Autorità Portuale e quello della Capitaneria di Porto. Questi, con gli ampliamenti richiesti dal bando, si pongono in continuità con la cortina edilizia sulla via Molo Manfredi per collaborare a definirla, ma si legano in modo indissolubile a quelli esistenti sul piano del verde, dal momento che il progetto prevede, alla quota delle coperture, un ulteriore livello di vegetazione, dei tetti giardini che collaborano sia con la sostenibilità ambientale degli interni degli edifici sia con la costruzione su più livelli del nuovo parco urbano. La proposta si configura così come un progetto integrato aderente alle richieste del Documento di Indirizzo e con una visione che

mette al centro la qualità ambientale, la vitalità sociale e la continuità urbana tra porto e città.

Verifica di coerenza della proposta progettuale. La proposta progettuale sviluppata si configura come una risposta integrata e coerente rispetto agli indirizzi e agli obiettivi delineati dal Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), sia sotto il profilo concettuale che funzionale. Al centro del progetto vi è la volontà di trasformare l'attuale piazza principale in un grande spazio **verde, capace di agire come dispositivo urbano e ambientale per il contrasto all'isola di calore e per la rigenerazione ecologica dell'area**. Tale scelta si pone in linea con il quadro strategico del concorso, che individua tra le priorità quella di rafforzare la dotazione di spazi pubblici di qualità, migliorandone la fruibilità e la capacità di accoglienza, in coerenza con la presenza delle "strutture turistico/ricettive e per il tempo libero" nelle aree limitrofe.

La proposta si distingue per l'introduzione di una grande copertura architettonica, che rappresenta l'elemento ordinatore dell'intervento. Questa infrastruttura leggera e permeabile non solo protegge gli spazi e alcuni edifici sottostanti dai fenomeni climatici estremi, ma funge da dispositivo di connessione tra le diverse funzioni ospitate nella piazza. **Sotto di essa si articolano infatti spazi verdi, aree di sosta, percorsi pedonali e ciclabili, nonché volumi dedicati ad attività economiche e sociali e alcuni dei volumi funzionali dell'area portuale, in piena coerenza con la richiesta di "progettare spazi pubblici in grado di coniugare benessere ambientale e inclusione sociale".**

Dal punto di vista dell'inserimento urbano e paesaggistico, il progetto rafforza la permeabilità tra porto e città, uno degli obiettivi centrali del concorso, valorizzando la continuità dei percorsi e l'accessibilità pedonale. **La piazza verde si configura come uno snodo di connessioni, dove il disegno degli spazi aperti si intreccia con il sistema di percorsi ciclabili e pedonali, rispondendo alle esigenze di una mobilità dolce e integrata.**

Particolare attenzione è stata riservata alla funzione economica e sociale degli spazi. Gli edifici previsti ospitano attività compatibili con la vocazione del luogo, come botteghe artigiane, spazi di coworking, caffetterie, piccoli mercati urbani e attività legate al turismo e alla mobilità sostenibile. **Queste funzioni sono pensate per mantenere attiva la piazza durante l'intero arco della giornata e delle stagioni, rafforzando il carattere identitario e produttivo dell'area. Una sorta di parco urbano che risponde pienamente alla richiesta del DIP di "prevedere attività terziarie e produttive" che possano rafforzare la funzione attrattiva del comparto.**

Infine, la proposta si mostra coerente anche con le istanze emerse nel percorso partecipativo, che hanno sottolineato la necessità di spazi pubblici accessibili, sicuri e capaci di ospitare eventi, mercati e attività culturali. La flessibilità degli spazi sotto la grande copertura, unita alla presenza di superfici verdi e attrezzature leggere, garantisce **una molteplicità di usi e di configurazioni**, rendendo la piazza un luogo realmente inclusivo, capace di rispondere alle diverse esigenze della cittadinanza e dei visitatori.

Nel complesso, il progetto si configura come una proposta in grado di unire qualità ambientale, funzione sociale e sostenibilità economica, in piena coerenza con la visione strategica del concorso e con gli indirizzi del Documento di Indirizzo alla Progettazione.

Verifica di coerenza tecnica e funzionale. La proposta progettuale si dimostra solida e coerente anche dal punto di vista tecnico e funzionale, rispondendo in modo puntuale alle richieste del concorso e alle condizioni di fattibilità imposte dal contesto urbano e normativo. Sotto il profilo funzionale, il progetto garantisce la piena accessibilità dell'area e la fruibilità **degli spazi pubblici da parte di tutte le categorie di utenti**. Il disegno della piazza verde, con i suoi percorsi pedonali e ciclabili, si integra con il sistema viabilistico esistente e con le previsioni del Piano Regolatore Portuale e del Piano Urbanistico Comunale, rafforzando i collegamenti tra il fronte urbano e il sistema portuale. La grande copertura architettonica, che costituisce l'elemento distintivo, è concepita con criteri di sostenibilità e modularità: la sua struttura leggera e permeabile consente una facile manutenzione. Per garantire la **massima sostenibilità ambientale** e al tempo stesso un'elevata qualità estetica e funzionale, la pensilina proposta è concepita con una particolare attenzione alla scelta dei materiali, tutti caratterizzati da un basso impatto ambientale, lunga durata e piena riciclabilità. La struttura portante della pensilina è prevista in **alluminio riciclato** in finitura bianca, un materiale leggero, robusto e altamente resistente alla corrosione, che assicura una manutenzione minima nel tempo e un perfetto comportamento in ambienti costieri. L'alluminio, inoltre, è interamente riciclabile e può essere rifinito con verniciatura a polvere di colore bianco, una finitura ecologica e priva di emissioni nocive, capace di conferire un aspetto sobrio e luminoso, in armonia con il contesto marino ed un particolare riferimento ai caratteri dell'architettura e del paesaggio mediterranei. La copertura della pensilina è costituita da una griglia metallica con finitura bianca, che richiama l'estetica dell'orso grill. I pannelli modulari di questa griglia consentono di regolare e variare il passaggio della luce e dell'aria offrendo ombreggiamento e ventilazione naturale. Il disegno della griglia, oltre a generare interessanti effetti di luce e ombra sul suolo, consente l'integrazione di vasi (posizionati al di sopra delle travi portanti) con piante rampicanti e cadenti, contribuendo alla mitigazione climatica dello spazio sottostante e creando un'atmosfera verde, morbida e accogliente. Per i vasi integrati nella struttura si prevede l'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili, come il polietilene riciclato (RPET) o il metallo leggero recuperato, con un design semplice e naturale, in dialogo con la leggerezza della pensilina. Le specie vegetali selezionate sono prevalentemente autoctone o mediterranee, a bassa manutenzione e con alta capacità di adattamento climatico, in grado di contribuire al raffrescamento naturale dello spazio e di rafforzare l'identità paesaggistica del luogo.

Nel complesso, la pensilina è concepita come un sistema modulare e interamente smontabile, in cui ogni componente può essere facilmente recuperato e riutilizzato, secondo i principi dell'economia circolare. Questa scelta permette di coniugare estetica, funzionalità e sostenibilità, dando vita a un'architettura leggera e durevole, perfettamente integrata con il paesaggio costiero e con il carattere aperto, inclusivo e naturale del progetto.

Dal punto di vista tecnico, la copertura assume anche un ruolo attivo nella gestione microclimatica dello spazio urbano sottostante. La sua estensione e la sua configurazione planimetrica sono studiate per garantire l'ombreggiamento nelle ore più calde e per favorire la ventilazione naturale, contribuendo alla riduzione della temperatura superficiale e al miglioramento del comfort ambientale. Questa soluzione risponde pienamente alle indicazioni del DIP in materia di adattamento ai cambiamenti climatici e di miglioramento delle condizioni di benessere negli spazi pubblici.

Le soluzioni costruttive proposte per la copertura e per gli edifici dedicati alle attività economiche sono caratterizzate da un elevato grado di fattibilità. I volumi destinati agli usi commerciali e produttivi sono concepiti come elementi modulari e facilmente realizzabili,

con **tecniche a secco o prefabbricate, in modo da ridurre i tempi di cantiere e l'impatto delle lavorazioni. La flessibilità di questi spazi consente inoltre un adattamento alle diverse esigenze funzionali, permettendo nel tempo una rimodulazione delle attività in funzione della domanda urbana.**

Anche il sistema degli spazi aperti risponde a principi di fattibilità e sostenibilità. Le superfici verdi sono progettate con specie vegetali selezionate in base alla compatibilità climatica e alla ridotta necessità di manutenzione, in coerenza con i principi di resilienza ambientale. **La presenza di sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SuDS), integrati nel disegno della piazza, consente una gestione efficace delle acque meteoriche, contribuendo alla prevenzione del rischio idraulico e alla ricarica della falda.**

E' inoltre importante sottolineare qui che il progetto prende le mosse dalla volontà di preservare quasi per intero tutto l'intervento della nuova pavimentazione recentemente realizzata insieme all'impianto elettrico e i relativi corpi illuminanti; tale volontà si è trasformata nel concept che ne definisce il principio fondante dando vita ad un approccio progettuale fortemente sostenibile che mira a mantenere e valorizzare gli elementi esistenti dello spazio pur intervenendo profondamente a livello architettonico e urbano e introducendo trasformazioni significative che ne cambiano l'aspetto e il significato urbano creando così un equilibrio tra passato e presente.

Dal punto di vista normativo, il progetto rispetta i parametri urbanistici vigenti e si inserisce in modo rispettoso all'interno del quadro regolativo locale. **La distribuzione delle superfici destinate a verde, a percorsi pubblici e ad attività economiche avviene nel rispetto delle percentuali richieste dagli strumenti urbanistici e dalle linee guida del concorso (minimo 30-40% di superficie permeabile e/o verde in aree di trasformazione urbana costiera; almeno il 15-20% di spazi pubblici pedonali e ciclabili; massima attenzione alla continuità tra porto e città, privilegiando la mobilità dolce).**

Inoltre, dal punto di vista della mobilità, l'approccio è ancora una volta rispettoso delle attente analisi e scelte urbanistiche e di mobilità urbana del Nuovo Piano Regolatore Portuale 2024 e del vigente Piano Urbanistico Comunale per un nuovo assetto della viabilità, cosicché il progetto sceglie di mantenere l'ipotesi del PUC che prevede l'ingresso al porto dalla città su via Porto in corrispondenza dei vecchi edifici industriali, definendo così un asse ancora urbano importante che si inoltra dal centro città direttamente verso il porto. Ed ancora, si sceglie di rispettare la posizione della doppia viabilità parallela che definisce l'area, ma considerandola non più un anello in entrata e uscita dall'area portuale ma, come previsto dal PRP, quello verso il margine della banchina sul mare, diventa un asse di viabilità completamente interno al porto e ad esso dedicato. La rotonda funzionale tra via Porto e via Sandro Pertini, data la presenza del nuovo ingresso dalla città verso il porto, perde di senso pur lasciando nella stessa posizione l'accesso esistente ma definito ora dal giardino (che integra quello già presente lungo via Porto) del ristorante che nel progetto viene ruotato verso la strada e verso il giardino attribuendo ad entrambi un valore nuovo di posizione e di efficacia funzionale rispetto a via Porto e rispetto alla città.

In conclusione, la proposta si configura come un progetto pienamente attuabile, caratterizzato da un rapporto equilibrato tra qualità architettonica, sostenibilità ambientale, funzionalità urbana e fattibilità tecnica ed economica. La coerenza tra il disegno degli spazi, la scelta delle soluzioni costruttive e l'attenzione ai temi climatici e sociali conferma la solidità della proposta, che si presenta come un intervento realizzabile e capace di produrre benefici concreti e duraturi per la città di Salerno.

Sintesi finale. Dall'analisi condotta emerge con chiarezza la coerenza complessiva tra la proposta progettuale e gli indirizzi strategici delineati dal Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), nonché con gli obiettivi specifici del concorso e gli strumenti urbanistici

allegati alla documentazione di concorso. Il progetto si configura come un intervento integrato e ben calibrato, capace di coniugare efficacemente qualità ambientale, funzione sociale e sostenibilità economica. L'idea della piazza verde, accompagnata dalla grande copertura leggera in alluminio riciclato e griglia metallica, risponde in modo diretto alle esigenze di rafforzamento della dotazione di spazi pubblici e di contrasto all'isola di calore urbana, con un forte valore identitario e ambientale. Dal punto di vista funzionale e tecnico la proposta, per quanto attiene all'idea della copertura leggera, si distingue per la modularità e la fattibilità realizzativa; così pure per quanto riguarda gli interventi che si prevedono sugli edifici il progetto lavora sul concetto di ampliamento in affiancamento di strutture tradizionali in cls. armato laddove possibile (come nel caso dell'edificio dell'autorità portuale e di quello dei vigili del fuoco), mentre laddove si vanno a ricostruire si punta su edifici più leggeri con strutture a secco scegliendo materiali riciclati e riciclabili, dove la facilità di assemblaggio e la possibilità di smontaggio e riutilizzo garantiscono un approccio pienamente sostenibile, in linea con i principi dell'economia circolare. Le soluzioni di ombreggiamento, ventilazione naturale e gestione delle acque piovane rafforzano la resilienza climatica del progetto, contribuendo al miglioramento del comfort urbano. La presenza di spazi dedicati ad attività collettive, economiche e sociali, integrati in modo discreto sotto la grande pensilina, completa l'impianto progettuale, favorendo la vitalità della piazza in tutte le stagioni e durante tutto l'arco della giornata.